



21 marzo - 3 aprile 2012

MONOCOLORI

Insolita Mail Art

a cura di: Donatella Airoidi, Mavi Ferrando
presentazione di: Donatella Airoidi

artisti: Giancarlo Abati, Lucia Abbasciano, Silvia Abbiezzi, Giuliana Alberti, Salvatore Anelli, Martino Barre, Clara Bartolini, Donatella Baruzzi, Lucio Bee, Giuliana Bellini, Rodolfo Berengo, Luisa Bergamini, Donatella Berra, Francesca Betti, Alessandra Bonelli, Adalberto Borioli, Anna Boschi, Daniela Brambilla, Renata Buttafava, Maria Amalia Cangiano, Angela Caporaso, Lamberto Caravita, Salvatore Carbone, Carmen Carlotta, Lorian Castano, Giorgina Castiglioni, Doretta Cecchi, Chiò, Silvia Cibaldi, Elena Ciocca, Gian Paolo Ciurlo, Elena Ciuti, Paolo Collini, Mercedes Cuman, Giulia Comenduni, Stefania Dalla Torre, Albino De Francesco, Giuseppe Denti, Adolfin De Stefani, Adriano Di Giacomo, Mario Di Giulio, Federico Di Palma, Fausta Dossi, Antonio Falleti, Fernanda Fedi, Gretel Fehr, Mauro Felugo, Mavi Ferrando, Simonetta Ferrante, Nicoletta Frigerio, Eliana Frontini, Barbara Gabotto, Fabrizio Galli, Ornella Garbin, Mario Gatto, Gino Gini, Claudio Granaroli, Maria Luisa Grimani, Helene Gritsch, Giacomo Guidetti, Marisa Keble, Margherita Labbe, Matteo Lausetti, Grazia Lavia, Pino Lia, Maria Clotilde Licini, Oronzo Liuzzi, Giorgio Longo, Ruggero Maggi, Nadia Magnabosco, Marilde Magni, Carlo Malandra, Paola Malato, Antonio Mancini, Antonello Mantovani, Alberto Mari, Mirella Marini, Sandra Marzorati, Mimma Maspoli, Anja Mattila Tolvanen, Libera Mazzoleni, Pierluigi Meda, Enrica Meli, Maria Mesch, Michelangelo Miani, Giulia Minetti, Daniela Miotto, Annalisa Mitrano, Oriella Montin, Gi Morandini, Lorenza Morandotti, Laura Oltolina, Elisabetta Oneto, Roberto Origi, Gianantonio Ossani, Elisabetta Pagani, Nicola Palermo, Luigi Paracchini, Tina Parotti, Vincenzo Pellitta, Lucio Perna, Edy Persichelli, Lucia Pescador, Lorenzo Pietrogrande, Laura Pitscheider, Marilisa Pizzorno, Marta Popescu, Gino Predolin, Tiziana Priori, Antonella Prota Giurleo, Martino Repetto, Rossella Roli, Raffaele Romano, Tiziana Rosmini, Lucrezia Ruggieri, Silvia Sala, Maria Cristina Sammarco, Sergio Sansevrino, Anna Santinello, Antonio Sassu, Alba Savo, Marina Scognamiglio, Stefania Selmi, Miriam Selveti, Raffaella Simone, Antonio Sormani, Anna Spagna, Celina Spelta, Lucia Sterlocchi, Paolo Tatavitto, Armando Tinnirello, Dino Turturici, Armanda Verdirame, Rosanna Veronesi, Franco Vertovez, MoniKa Wolf, Paola Zan, Giacomo Zanetti



orario: martedì - venerdì dalle 17,00 alle 19,00

Ogni giorno il postino le consegna, un po' dubitativo, un po' rassegnato a un continuo girovagare di strane buste e strani grovigli di carta.

Il luogo, Bligny 42, è consono a tutti gli spacci, polvere bianca, polvere nera e carta simil-quattrini provenienti da chissà dove.

La Pula, nei suoi frequenti blitz in loco con 100 poliziotti, 2 elicotteri, 10 camionette corazzate, non riesce mai a blindare nessuno, solca il cielo e i trecento irregolari che vi dimorano scappano negli inferi delle cantine sottostanti o si rinchiodano, senza aprire la porta e stando muti come tombe, in uno degli oltre duecento monocalci da cui è formato il palazzo.

La Pula se ne va in un nulla di fatto e noi di Quintocortile, in questo terreno di frontiera che sta tra la casa d'accoglienza-fai-da-te clandestina, il commercio di spaccio, umani esseri, psicolabili spesso in crisi di nervi e una minoranza di sparuti studenti, artisti, temerari, anziani vecchi residenti sopravvissuti abbiamo chiesto agli artisti di mono-colorizzarsi, almeno per una volta.

Nella disperazione e nella frantumazione di un quotidiano che si è sfaldato alle luci del sole, in una contemporaneità che non ha più etica, nè a destra (e forse si sapeva), nè a sinistra (e questo è stato l'ennesimo infarto al cuore con glaucoma visivo) vogliamo ripartire da uno zero assoluto individuale e collettivo.

Il monocoloro ci offre una dimensione chiara di partenza e di arrivo, vogliamo partire dall'origine per riscoprire etica e valori e riaffermare che esistono parametri vitali che non sono vincolati al voler/dover sopprimere l'altro per accaparrarsi la propria fetta di vita.

L'autenticità è un credo che non si mescola con l'acqua stagnante.

In questo tempo dove tutto sembra sempre votato al prevalere e all'apparire, magari spingendo i gomiti a man bassa e tritutando il proprio vicino di scrivania, questa iniziativa è una sorta di esortazione alla rivolta contro il degrado imperante del vivere civile, un fremito di colore unico che inneggia alla chiarezza, per lo meno visiva, e all'essere ciò che si è senza false ipocrisie.

Un solo colore che ciascuno ha scelto, puro o variegato con lievi sfumature di tono.

Centotrenta artisti che si proiettano su un formato prestabilito A4 e A5, fatto di cartone o carta colorata, ceramica, legno e plastica svisata e luccicante di strass.

Una fluttuazione di piccole opere, stampe, oggetti rettangolari di piccolo volume, aggettanti fino a 10 centimetri, misteriosi, monodipinti, monofaccati si concretizza in un'unica iper installazione che a fatica consente un'oggettiva identificazione individuale. Sarà l'insieme che darà una forma, un universo di immagini con struttura variabile, molteplice e inconsueta. Tanti verdi, rossi, tantissimi blu, il colore più scelto. Ogni opera è come una particella evidenziata al microscopio di una struttura articolata e complessa formata dall'insieme di tutte le particelle. Vi riconosciamo una inconsueta Milano rossa, un seno blu, un piede blu, virtuosismi materico-cromatici sull'oro, il bianco, il nero, la terra, piccoli tronchetti marroni su fondo marrone, scritte bianche che emergono da un cartoncino bianco ritagliato, e ancora, carte increspate rosse orizzontali, carte pieghettate grigie verticali, stelline bianche su un cielo ancora più bianco. Centotrenta micromondi densi di rimandi e di significati che, insieme, ci restituiscono l'intero e il totale.

L'identità collettiva dell'installazione, determinata dalla sommatoria di tutte le individualità espresse dagli artisti, è ulteriormente confermata dall'effetto prodotto dal potere della vicinanza e dell'accostamento che favorisce un effetto di monocromatizzazione tra le opere e quindi di unione.

Racconti, storie, mondi.

Col colore, coi colori, colorati.